

## CALENDARIO

### MARTEDÌ 22 LUGLIO

ore 21,15  
ASCANIO CELESTINI  
RACCONTI  
"IL PICCOLO PAESE"

### VENERDÌ 25 LUGLIO 2014

ore 21,15  
BRUNO STORI  
I GRANDI DITTATORI

F.I.L.I. - FILANDA IDEE LAVORO IDENTITÀ, dodicesima edizione  
Nato nel 2003 dalla collaborazione tra il Comune di Salzano e Echidna, è un'azione del progetto A>UTOPIE promosso nel 2006 da Fondazione di Venezia ed ora in partnership con FRM Fondazione di Comunità Riviera Miranese. Dal 2011 fa parte dell'Accordo di Programma promosso dalla Regione Veneto al quale nel 2014 hanno aderito 12 Comuni della Riviera del Brenta e Miranese (Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Fossò, Fiesse d'Artico, Martellago, Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea). Assieme a Spinea Sogna compone A>UTOPIE d'estate e partecipa a RETEVENTI 2014

#### BIGLIETTI

Ascanio Celestini 15 -12 €  
I grandi dittatori 12 -10 €  
1 € + 10 € bambino + adulto  
1 € bambini dai 9 ai 13 anni

#### RIDUZIONI

Fino a 18 e dai 65 anni, residenti e iscritti alla Biblioteca del Comunale di Salzano, iscritti Laboratorio Bel-Vedere, soci Coop Adriatica,

#### PRENOTAZIONI TELEFONICHE

Tel 041. 412500 - 3409446568  
I biglietti prenotati vanno ritirati entro 15 minuti dall'inizio dello spettacolo. Non sono previsti posti numerati.

#### VENDITA BIGLIETTI

La sera stessa presso Villa Romanin-Jacur a Salzano. Apertura biglietteria dalle ore 20.00 fino all'inizio degli spettacoli.

#### DOVE SIAMO

Salzano (VE) in via Roma 166

#### MALTEMPO

Gli spettacoli potranno essere spostati all'interno, rinviati o annullati.

#### INFORMAZIONI

Echidna tel 041. 412500 cell 340. 9446568  
www.echidnacultura.it  
Comune di Salzano - Assessorato alla Cultura  
tel 041.5709742 www.comune.salzano.ve.it

# F I L I

FILANDA IDEE LAVORO IDENTITÀ

22 e 25 LUGLIO 2014

## ESERCIZI di CITTADINANZA FELICE

TEATRO  
alla Filanda Romanin-Jacur  
SALZANO VENEZIA



COMUNE DI SALZANO  
Assessorato alla Cultura



REGIONE DEL VENETO

RETE A>UTOPIE 2014-15

con la collaborazione di



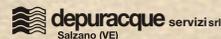
Ideazione e organizzazione



partner



con il sostegno di



**MARTEDÌ 22 LUGLIO**

ore 21.15

**ASCANIO CELESTINI**

**RACCONTI "IL PICCOLO PAESE"**

di e con Ascanio Celestini

musicista in scena GIANLUCA CASADEI



"Ci sono storie che vanno raccontate.

Ci sono momenti indispensabili che si costruiscono tra chi parla e chi ascolta, su di un ponte immaginario di spettacolo e realtà, quasi disarmante. Ogni volta che racconta una storia, Ascanio Celestini costruisce mattone su mattone questo collegamento, che resta solido dalla prima all'ultima parola"

In "Confessione di un assassino" Joseph Roth fa dire a Golubcik che «le parole sono più potenti delle azioni - e spesso rido quando sento l'amata frase: «"Fatti e non parole!". Quanto sono deboli i fatti! Una parola rimane, un fatto passa! Di un fatto può essere autore anche un cane, ma una parola può essere pronunciata soltanto da un uomo».

Nei miei racconti cerco di mettere insieme le parole e non di fatti. Certe volte non accade niente. Un meccanismo che si inceppa è l'unico avvenimento. Spesso i personaggi non hanno nome e le relazioni arrivano quasi ad azzerarsi. Ci sono le parole che diventano semplici come rotelle di un ingranaggio, come chiodi che tengono insieme dei pezzi di legno. I racconti del Piccolo Paese sono micro storie che iniziano e finiscono in pochi minuti, una specie di concept album dove canzoni diverse raccontano un unico luogo. Qualcuna proviene dalla tradizione popolare, ma tutte hanno in comune l'improvvisazione. Salgo in scena senza copione e scaletta. [www.ascanioclestini.it](http://www.ascanioclestini.it)

**VENERDÌ 25 LUGLIO**

ore 21.15

**BRUNO STORI**

**I GRANDI DITTATORI**

testo e regia Bruno Stori e Letizia Quintavalla

con Bruno Stori, musiche Alessandro Nidi



Uno spettacolo travolgente d'energia, teso, veloce, che tiene avvinto il «popolo del pubblico» all'ascolto, una scoppiettante, intelligente teatralità. (...)

Valeria Ottolenghi

Ecco Bruno Stori, nel capitolo d'esordio del progetto, diretto insieme a Letizia Quintavalla, di un teatro che parla al pubblico e ai ragazzi della dittatura. Solo sul palcoscenico, accompagnato da un pallone, metafora del mondo, e da una scritta "IO NON SBALIO MAI" Bruno Stori affronta un monologo tragicomico raccontando la frenetica giornata del dittatore tra abluzioni, condanne ed esecuzioni. Seguono i discorsi in piazza, tra ovazioni e promesse di cibo e lavoro, mentre il volto del dittatore si moltiplica su monete, francobolli, foto, busti e statue. Il dittatore arringa la folla, cerca il consenso, l'approvazione. Nelle sue adunate sta sempre più in alto e chiede al popolo/pubblico di moltiplicarsi: più bambini, più soldati! Nel coro unanime si rivela un'altro personaggio: Bernardino l' "ometto" che si chiede il perché delle cose, che si interroga e riflette sul significato della dittatura. I due personaggi, in un dialogo diretto con gli spettatori, si confrontano con gli inganni e le grottesche miserie della dittatura in un viaggio nel passato, ma anche nel presente del condizionamento dei media e della televisione, con gli occhi bene aperti su populismo, pensiero unico, connivenza coi poteri forti.

Un ringraziamento al Grande Dittatore di Charlie Chaplin che è stata la fonte di ispirazione e ha dato l'impulso alla creazione del progetto. [www.solaresonline.it](http://www.solaresonline.it)

«FATTO STA CHE SIAMO IMMOBILI,  
OGNUNO NEL SUO BUCO.  
IN UN MILIONE DI ANNI  
NEMMENO LA MOSCA HA IMPARATO  
A SALVARSI DAL RAGNO».  
A VOLER SMETTERE DI CAMMINARE IN FILA INDIANA,  
BISOGNA COMINCIARE A RAGIONARE IN CERCHIO.

Ascanio Celestini

"I bambini devono crescere, e così è necessario che imparino dalla storia come la sobillazione e l'intolleranza possano trasformare facilmente gli esseri umani in inumani. Quando qualcuno dice di sé "io sono il più intelligente, il più forte, il più coraggioso e più talentuoso uomo al mondo" si rende ridicolo e imbarazzante, ma se al posto di "io" dice "noi", e sostiene che "noi" siamo i più intelligenti, i più forti, i più coraggiosi e i più talentuosi al mondo nella sua patria lo applaudono entusiasti e lo definiscono un patriota. Mentre tutto ciò non ha nulla a che vedere con il patriottismo. Si può infatti essere attaccati al proprio paese senza per questo dover sostenere che al di fuori di esso vive solo gentaglia inferiore. E invece più persone caddero in questa insensatezza, più la pace fu in pericolo"

da *Breve storia del mondo* di E. H. Gombrich